FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PSR Veneto 2014-2020

CORSO DI FORMAZIONE ON-LINE
(COD. 2A-16-21)

"ALLEVAMENTO INSETTI PER ALIMENTAZIONE ANIMALE"

Dr. Stefano Cremasco

Zoom– 26 APRILE e 03 MAGGIO 2021

VENETO AGRICOLTURA

Organigramma servizi veterinari

- Ministero della Salute
- Servizi Veterinari Regionali
- Servizi Veterinari Locali: Provinciali
- AULSS 6 Euganea. Padova
- Dipartimento di Prevenzione
- Servizio Sanità Animale
- Servizio di Igiene degli allevamenti e delle produzioni animali
- Servizio di Igiene degli alimenti di origine animale

Altri attori di cui parleremo

1. Organizzazioni agricole Nazionali, Regionali e loro Enti di Formazione: CIA, Confagricoltura…..Coldiretti????
2. Ipiff: organizzazione internazionale, che cura gli interessi dei produttori di insetti per Feed e Food

Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica della Regione Veneto

Organismo di Formazione accreditato dalla Regione del Veneto

enapra ENTE FORMAZIONE CONFAGRICOLTURA

ipiff
International Producers of Insects for Food and Feed

Scopo della giornata di lavoro

- Riportare le Normative Italiane ed Europee.
- Discutere sulle esperienze degli esperti del settore.
- Verificare la fattibilità dell'allevamento di Insetti allo scopo di produrre alimento per animali diversi da quelli attualmente previsti.
- Corretta applicazione della normativa. Concetto di filiera.
- Evitare condotte non conformi. Manuali di autocontrollo.
- Tesi finali: E' possibile allevare insetti? Per quale motivo lo volete fare e le opportunità di sviluppo!

Premessa

- Richiesta crescente di materie proteiche per alimentazione degli animali (Soia). È ancora economicamente conveniente produrla, rispetto alla produzione di insetto?

- Interesse per l'allevamento degli insetti: per proteine ad alto valore biologico e per cicli di allevamento rapidi. Siamo in grado di farlo?

- Diversificazione del comparto agricolo, in modo sostenibile e a livello locale;

- Allevamento con materiali di scarto delle industrie alimentari: economia circolare. Si può fare?

Premessa

- E' possibile arrivare ad una produzione unica: dall'alimento (per gli insetti) al prodotto finito (camole del miele o altri)? E quindi:
- Decentralizzare la produzione, applicando il concetto di filiera, già sperimentato con successo in altre produzioni zootecniche;
- Ottimizzare gli spazi, intesi come strutture e terreni di lavorazione, fino agli allevamenti senza terra, vere industrie 4.0;
- Produrre alimenti ad uso animale (Feed) o ad uso umano (Food);

Allevamento ed uso di Insetti nella produzione di mangimi

- Normativa vigente;
- Evoluzione della normativa comunitaria;
- Ricordo che già siamo degli ottimi allevatori di insetti: api, baco da seta, **tarma delle cera;**
- Ora giunge spontanea una domanda: l'allevamento degli insetti è una attività agricola?

Normativa vigente

L'allevamento degli insetti è una attività agricola?

……chi esercita un'attività agricola, può essere un imprenditore?

Art. 2082. C.C (Imprenditore). E' imprenditore chi esercita professionalmente una attivita' economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi.

Sicuramente sì, per alcune attività prettamente agricole legate all'utilizzo dei terreni e alle produzioni che da essi ne derivano. Ma chi alleva animali? Art. 2135. C.C

Normativa vigente

Art. 2135. (Imprenditore agricolo). E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attivita': coltivazione del fondo, selvicoltura, **allevamento di animali e attivita' connesse**. Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per **allevamento di animali** si intendono le attivita' dirette alla **cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso**, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine. Si intendono comunque **connesse le attivita',** esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla **manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti** prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonche' le attivita' dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attivita' agricola esercitata, ivi comprese le attivita' di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalita' come definite dalla legge. ***((271))***

Normativa vigente

Nel 2001 è intervenuta una importante modifica:

L'art. 2135 c.c. è stato modificato dal D.lgs. 18 maggio 2001 n. 228 che ne ha sostituito il secondo comma e aggiunto il terzo comma.
Il nuovo articolo 2135, inoltre, non parla più di allevamento di "bestiame", ma di allevamento di "animali", risolvendo, in tal modo, i dubbi interpretativi che scaturivano dalla vecchia formulazione che sembrava restringere il campo dell'impresa agricola al solo allevamento del bestiame, all'allevamento, cioè, di quegli animali tipici della vita di una fattoria, come le galline e i bovini; coerentemente con tale impostazione si riteneva che non fosse imprenditore agricolo chi allevava animali diversi dal bestiame, come i cavalli di razza o i cani destinati alle mostre o….gli insetti.

Normativa vigente

Per gli apicoltori la **normativa è ancora più chiara:**

Legge 24 Dicembre 2004 Art. 2:

ART. 2. *(Definizioni).*

1. La conduzione zootecnica delle api, denominata **"apicoltura", è considerata a tutti gli effetti attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, anche se non correlata necessariamente alla gestione del terreno.**

2. Sono considerati **prodotti agricoli**: il miele, la cera d'api, la pappa reale o gelatina reale, il polline, il propoli, il veleno d'api, le api e le api regine, l'idromele e l'aceto di miele.

3. Ai fini della presente legge si intende per:
   a) arnia: il contenitore per api;
   b) alveare: l'arnia contenente una famiglia di api;
   c) apiario: un insieme unitario di alveari;
   d) postazione: il sito di un apiario;
   e) nomadismo: la conduzione dell'allevamento apistico a fini di incremento produttivo che prevede uno o più spostamenti dell'apiario nel corso dell'anno.

4. L'uso della denominazione **"apicoltura"** è riservato esclusivamente alle aziende condotte da apicoltori che esercitano l'attività di cui al comma 1.

Normativa vigente

Comma 2. Sono considerati prodotti agricoli: il miele, la cera d'api, la pappa reale o gelatina reale, il polline, il propoli, il veleno d'api, le api e le api regine, l'idromele e l'aceto di miele.

….E la tarma della cera come la dobbiamo considerare?

A mio parere un prodotto dell'apicoltura, quindi un prodotto agricolo e quindi rientrare nelle **Piccole Produzioni Locali**!!

La Tarma della cera potrebbe essere destinata alla produzione di alimenti per gli animali e…..come alimento per l'uomo!!!

Piccole Produzioni Locali PPL Veneto

Le PPL Veneto:

https://www.pplveneto.it

Piccole Produzioni Locali Veneto

Alimenti sicuri,
con il gusto della tradizione

Prodotti: Nuovi!!!

Il progetto

vendita di prodotti agricoli in piccole quantità da parte del produttore primario al consumatore finale e al dettagliante locale

valutazione del rischio

Produzioni biologiche e controllo sanitario

Inizio di un nuovo percorso agricolo

Fatte queste doverose premesse era quindi necessario far approvare alle Autorità Regionali il riconoscimento dell'attività di allevamento di insetti come una Attività agricola!!

Questo è indispensabile per definire un reddito da attività agricola e non genericamente da attività imprenditoriale Art. 2082 del C.C.

Per poter accedere ai contributi agricoli e ai Piani di Sviluppo rurale PSR.

Bisognava avere un riconoscimento anche dall'Avepa

Inizio di un nuovo percorso agricolo

Costituzione del gruppo di lavoro:

1. Le Istituzioni: Dipartimento Agricoltura, Dipartimento Servizi Sanitari, Dipartimento Ricerca e sviluppo della Regione Veneto;
2. L'Ente Pagatore della Regione Veneto: Avepa;
3. Tutte le figure professionali interessate all'allevamento degli animali (Allevatori, Associazioni di categoria e di Assistenza tecnica); Enti di formazione professionale;
4. Servizi veterinari locali;

Inizio di un nuovo percorso agricolo

Richiesta:

"**Gli insetti e le loro produzioni, come animali di allevamento, entrano a pieno titolo tra le attività agricole e gli imprenditori siano riconosciuti come IAP -imprenditori agricoli a titolo principale-**"

Presentazione delle motivazioni:

Il nostro Ministero della Salute, con l'Ordinanza Ministeriale DGSAF 0011399-P del 05/05/2017, ha già dato delle indicazioni chiare per quanto riguarda "**Allevamento ed uso di insetti per la produzione di mangimi".** Ora manca il riconoscimento degli imprenditori agricoli, che intendano fare di questa professione la loro attività principale.

Inizio di un nuovo percorso agricolo

Lettera alla Regione, ai servizi veterinari, all'Avepa

Previo incontro in Regione, Assessorato alla Agricoltura, per presentare questa istanza da parte degli allevatori, che da tempo ci chiedono un parere autorevole e la risoluzione di alcuni dubbi.

, si propone di elaborare un testo condiviso da tutti, da presentare presso gli Assessorati competenti della Regione e i loro Dipartimenti (Agricoltura e Sanità), al fine di ottenere il riconoscimento dell'Allevatore di insetti come operatore del Settore agricolo e ai fini della registrazione in banca dati sanitaria (BDN) come allevatore di animali nelle seguenti tipologie:

Allevatore di insetti da riproduzione (ciclo aperto) per rifornire altri allevamenti da ingrasso (finissaggio) o strutture museali o espositive;

Allevatore da ingrasso (finissaggio) che riceve gli animali o li espone;

Allevatore a ciclo chiuso che riproduce e alleva ai fini della vendita gli insetti o del suo autoconsumo;

Inizio di un nuovo percorso agricolo

Si chiede:

Il *riconoscimento dell'allevamento degli insetti come attività agricola, al pari della apicoltura e Bachicoltura*

Risultato:

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 59 del 05 maggio 2020 Modifica della Tabella 1 "Indici ordinari di tempo e reddito da lavoro per le attività agricole di cui all'articolo 2135 del C.C." dell'Allegato B della DGR n. 1450/2019 "Adeguamento della procedura per il riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore agricolo. Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 e s.m.i.". [Agricoltura]

Inizio di un nuovo percorso agricolo

gli insetti sono riconosciuti come animali di allevamento ai sensi del regolamento UE n. 1069/2009 e rientrano tra le materie prime per la fabbricazione di prodotti per l'alimentazione animale (Reg. UE n. 68/2013) e, tenuto conto dei valori per tale attività espressi in letteratura, si possono considerare per la produzione di 100 kg di insetti freschi un tempo di lavoro pari a 70 ore e un reddito da lavoro ordinario di 1.700 euro;

b. Inserimento della seguente voce: ANIMALI Tempi ordinari ore/100 kg Redditi ordinari euro/100kg Note insetti (100 kg insetti freschi) 70 1.700,00

Inizio di un nuovo percorso agricolo

è stata verificata l'opportunità di adeguare il valore del reddito ordinario da lavoro attualmente presente nell'allegato B per l'allevamento di api rispetto al valore di produzione standard indicato con DGR n. 1942/2019 per l'intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola" del PSR del Veneto 2014-2020, portandolo quindi da 102 euro/arnia a 191 euro/arnia;

Adeguamento del valore del reddito ordinario della voce "api(arnie)" da 102 euro/arnia a 191 euro/arnia c

Normativa vigente

Insetti come materie prime per mangimi:

- Regolamento UE 68/2013 art. 9.16.1. Gli insetti, non devono essere specie patogene o vettori di patogeni per l'uomo, per gli animali o per le piante, sia vivi che trattati (secchi o congelati)

- L'allevamento deve rispettare criteri ambientali per la salvaguardia delle specie autoctone

- Rispetto da Contaminazione microbiologica, contaminanti e sostanze indesiderabili. Direttiva 2002/32/CE

Allevamento di insetti per la produzione di mangimi

- Gli insetti sono animali di allevamento. Regolamento CE 1069/2009 art. 3 punto 6 (sui sottoprodotti di OA). Si applica il FEEDBAN e i seguenti divieti:

- Alimentati solo con materiali di categoria 3
- Non alimentati con materiali vietati: feci, urine, contenuto del tubo digerente, rifiuti solidi urbani, rifiuti domestici. Regolamento CE 767/2009 allegato III

Allevamento di insetti per la produzione di mangimi

- Non alimentati con rifiuti di cucina e ristorazione o con ex alimenti senza ulteriore trasformazione. Regolamento UE 142/2011 allegato X, capo II, parte III, sezione 10.

- Gli insetti essendo animali da allevamento non ruminanti, diversi dai pesci, non possono essere alimentati con PAT, con sangue, gelatina collagene, proteine idrolizzate derivate da ruminanti.

Proteine animali trasformate (PAT)

- Materie prime per mangimi
- Regolamento UE 68/2013
- Regolamento UE142/2011 allegato I punto 5, allegati X, capo II, sezione 1
- No PAT agli animali di allevamento (FEEDBAN) Regolamento CE 999/2001 per la prevenzione delle TSE. Solo animali da pelliccia e da compagnia
- Deroghe: farine di pesce per non ruminanti o non svezzati o PAT di non ruminanti in acquacoltura. regolamento CE 56/2013
- Non applicabile alle PAT derivate dagli insetti, anche se definite di "non ruminante"

Proteine animali trasformate (PAT)

- L' Uso di PAT derivate da insetto è ammesso solo per le specie non di allevamento (No FEEDBAN): animali da compagnia, animali ornamentali, richiami per la caccia, animali da pelliccia)

Insetti vivi utilizzati come mangime

- Gli insetti vivi Non sono PAT. Non ricadono nei divieti del Regolamento 999/2001
- Gli insetti vivi non sono sottoprodotti secondo il Regolamento CE 1069/2009
- Gli Stati membri possono decidere autonomamente: Insetti vivi per alimentazione di alcuni animali, ma vietato ai ruminanti. Regolamento CE 999/2001 art.7
- Italia: Insetti vivi o trattati (secchi, congelati) per alimentazione degli animali da compagnia o di animali non allevati per la produzione di alimenti: ornamentali, da pelliccia, da zoo, da laboratorio o usi tecnici

Operatore del settore Mangimi (OSM)

- Chiunque alleva Insetti è un OSM che produce un prodotto primario: insetto vivo o trattato fisicamente: secco o congelato (autorizzazione o registrazioni per chi trasforma, utilizza o stocca PAT di insetto).
- Regolamento CE 183/2005 art. 9 e art. 5.1
- Rispetto dei requisiti di igiene, sicurezza e agli obblighi generali del Reg. CE 178/2002. Assenza di rischi inaccettabili per la Salute pubblica e animale

Normativa Nazionale ed Europea

- Proteine animali trasformate (PAT) derivate da insetto per acquacoltura. 13 Dicembre 2016, approvazione della CE e utilizzo dal 1 Luglio 2017
- Regolamento CE 999/01 allegati I e IV
- Regolamento UE 142/2011 allegati X, XIV e XV
- Parere di EFSA
- Lista positiva di insetti ammesse alla produzione di PAT

Normativa Nazionale ed Europea

Richiesta a Efsa

Nuova proposta per inserire le proteine di insetto nella alimentazione per polli e suini

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/11640-Authorisation-to-feed-poultry-with-processed-animal-protein-derived-from-farmed-insects-or-domestic-porcine-animals

Lista di insetti allevabili per la produzione di PAT

- *Hermetia illucens*
- *Musca domestica*
- *Tenebrio molitor*
- *Alphitobius diaperinus*
- *Acheta domesticus*
- *Gryllodes sigillatus*
- *Gryllus assimilis*

Conclusioni e riflessioni

- Possiamo dimostrare che alcuni animali hanno sempre utilizzato gli insetti nella loro alimentazione? Polli e suini. Se questi animali sono messi nelle condizioni di naturalità, riprendono questa abitudine.
- Possiamo dimostrare che i nostri allevatori possono produrre degli alimenti derivati dagli insetti sicuri dal punto di vista igienico sanitario e di ottima qualità?

Allevatore di insetti: cosa deve fare?

Studio di fattibilità:

1. Identificazione e scopo dell'allevamento;
2. Identificazione della specie da allevare:

- La tarma della cera è attualmente utilizzata come esca da pesca. Ha sostituito l'allevamento del bigatino, larva della mosca domestica, perché ritenuto molto problematico;

3. Luogo di allevamento;
4. Fornitori: della materia prima, impianti, consulenza, potenziali clienti;

Allevatore di insetti: cosa deve fare?

Progettazione dell'impianto:

Iter amministrativi:

1. Richiesta SUAP del Comune capoluogo dell'allevamento. Con questo ci saranno le:

- Richieste agli Enti interessati: Aulss, Arpav, Parco dei Colli, Regione ecc.

Piccolo problema: non c'è conoscenza da parte delle Pubbliche amministrazioni del tipo di allevamento: potrebbe essere considerata una Industria insalubre, al pari di un altro allevamento (Testo Unico delle Leggi sanitarie);

Allevatore di insetti: cosa deve fare?

- Valutazioni ambientali: attenzione agli scarichi, ai residui alimentari e alle deiezioni animali (obiettivo dell'Ipiff nel 2021: proporre a livello Europeo una armonizzazione delle normative sulle deiezioni animali, in particolare proporre uno standard per il "letame" di insetti). Il pericolo è sempre lo stesso, che con questo ci si mescolino altre sostanze;

Decisione sulla forma societaria:

- Costituzione di una impresa e sua registrazione;

Su tutto quanto detto va fatta una attenta valutazione dei:

- Costi e Benefici.

Allevatore di insetti: cosa deve fare?

Quali opportunità esistono:

Attualmente:

Per chi alleva api, oltre alla produzione di alimenti noti, conosciamo il servizio di impollinazione, da considerarsi al pari dei Servizi alla Lotta Biologica. Ora si è aggiunta la produzione della tarma della cera allo scopo di?

- Oltre a quello noto della produzione di esche abbiamo anche la produzione di mangimi (la specie non è ancora stata inserita tra quelle ammesse. Attualmente sono solo 7);
- Alimentare: come detto serve una autorizzazione, un dossier scientifico, CE, EFSA, fino al documento di esecuzione;

Allevatore di insetti: cosa deve fare?

Per i Mangimi, incluse le esche, esiste la Circolare Ministeriale del 2017:

La circolare del Ministero non è vincolante, potrebbe essere aggirata, ma ci sono i controllori, che potrebbero applicarla alla lettera!!!

Problema del benessere animale, legato alla trasformazione degli insetti;

Macellazione: con il freddo (problemi enzimatici);

Con il caldo (problemi di benessere)

Altri utilizzi delle produzioni di insetti

Per chi alleva bachi da seta e altri insetti produttori di fibre:

- Settore tessile (Baco da Seta);
- Settore delle Bioplastiche (Hermezia Illucens);
- Settore chimico, olii, grassi per biocarburanti;
- Settore farmaceutico e cosmetico;

Grazie dell'attenzione

www.insectfeedchick.org

E-mail: info@insectfeedchick.org